



rif:020412

Elaborato n° \_\_\_\_

## Progetto per la coltivazione di una Cava di Ghiaia

### Relazione Paesaggistica

- art. 159 comma 1 e art. 146 comma 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio -

Committente : WINGROUP s.r.l.

Località : Castagneto

Comune : Teramo (TE)

---

*Wingroup S.r.l.*

*Geologo Massucci Dr. Mario*



Questo elaborato è di proprietà della Committenza, pertanto non può essere riprodotto nè interamente nè in parte senza l'autorizzazione scritta dello stesso. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

## **Premessa**

Su incarico della WINGROUP s.r.l., con sede legale in Via Verona n° 8, Frazione Tottea, in Comune di 64043 Crognaleto (TE), P.IVA 01671240677, viene realizzata la presente Relazione Paesaggistica in relazione al progetto per l'apertura di una cava a cielo aperto di materiale ghiaioso sull'area sita lungo la piana alluvionale in sinistra idrografica al Fiume Vezzola, in Località Castagneto in Comune di Teramo (TE), ricadente nelle p.lle catastali n° 374, 448 e 456 del Foglio di mappa n° 48, consistente nel prelievo di materiale alluvionale, senza interferire nè con l'idrografia superficiale, sia principale che di ordine inferiore, né con la circolazione idrica sotterranea, altresì apportando un miglioramento delle caratteristiche agronomiche dell'area per il modellamento che ne deriva, che andrà anche ad eliminare la pericolosità della scarpata individuata nel PAI, ritenendo il recupero a scopo agricolo la destinazione preferibile.

## **Finalità**

La presente Relazione Paesaggistica correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, ai sensi degli articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del predetto Codice.

Essa contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Ha comunque una sua specifica autonomia di indagine ed è corredata da elaborati tecnici per motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.



### **Criteri utilizzati per la redazione della Relazione**

La presente relazione paesaggistica, supportata dalla opportuna documentazione che si allega in calce, tiene conto:

- A. dello stato attuale dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, evidenziando gli elementi di valore paesaggistico che possono interagire con l'intervento; sono invece assenti beni culturali tutelati, che quindi non vengono cartografati;
- B. delle caratteristiche progettuali dell'intervento, descrivendo gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte, alla luce delle analisi e verifiche già relazionate nell'apposita Verifica di Compatibilità Ambientale (separatamente fascicolata), redatta ai sensi del D.P.R. 12 Aprile 1996 All.B punto 2 lettera A, ed i ridotti e temporanei effetti sull'ambiente circostante, fino agli interventi di ripristino del sito (descritti nell'apposito ALLEGATO E) in accordo con il contesto agro-panoramico;
- C. infine rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile il bene paesaggistico interessato dopo l'intervento, verificando la congruità con i criteri di gestione e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica, sintetizzando i risultati nella simulazione visiva - rendering, che costituisce parte integrante della documentazione già prodotta.

### **Analisi dello stato attuale**

La documentazione tecnica di cui ci si è avvalsi deriva principalmente dalle analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili in letteratura e prodotte per la maggior parte dalle Amministrazioni Regionale e Provinciale, oltre alle analisi di carattere locale a cura del Comune di Teramo .

L'area interessata dall'attività estrattiva ricade, infatti, nel Comune di Teramo (TE).

La zona è rappresentata nei seguenti estratti cartografici:

- tavoletta I.G.M. (Carta Tecnica Regionale) 133 III S.E. "Campi",
- aerofotogrammetrico in scala 1:5000 Sez. 339 094.

Ortograficamente si pone a quote comprese tra i 426 metri e 438 metri s.l.m.

Il centro dell'area ricade alle coordinate Gauss Boaga: lat. 42,666048° long. 13,651461.

I terreni da estrarre sono le sabbie e le ghiaie alluvionali dei terrazzi superiori, che coprono i fianchi del versante collinare in sinistra idrografica T.Vezzola, nel bacino idrografico principale del F. Tordino, così che interessa la scheda n° 3 "ghiaie e sabbie dei depositi collinari" della L.R. 57/88.

I versanti circostanti hanno pendenze medie per la zona, come mostrato dalla cartografia allegata e dalla documentazione fotografica allegata.

La zona in cui ricade il sito in esame mostra una vegetazione prevalentemente d'introduzione antropica, a seguito della generale messa a cultura dei terreni; le coltivazioni osservate sono soprattutto seminativi, in genere a oliveto e/o prato, discreta presenza hanno le colture di ortaggi, essendo presenti pochi alberi da frutto ad uso familiare, non in forma di frutteto specializzato.

Non vi sono, nelle immediate vicinanze, sistemi insediativi storici e centri abitati sui quali la cava possa avere un impatto negativo dal punto di vista ambientale.

Oltre che per la presenza di altre cave in esercizio, la zona si caratterizza per la significativa pressione antropica, che si manifesta con la presenza di coltivazioni agrarie e strutture viarie di media importanza.

Per la rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico in cui si pone, si rimanda all'apposito fascicolo della Documentazione Fotografica, in cui è possibile osservare i luoghi ripresi da punti e percorsi panoramici di normale accessibilità, dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

### **Elaborati di progetto**

Gli elaborati di progetto presentati, in scala di rappresentazione adeguata e apparato descrittivo esauriente, evidenziano l'adeguatezza dell'inserimento temporaneo dell'intervento nel contesto paesaggistico descritto.



### **Motivazione delle scelte progettuali**

Nell'area d'intervento sono presenti depositi di ghiaia che da tempo si è inteso sfruttare mediante la coltivazione di cave a cielo aperto, con il metodo del livellamento e senza bisogno di alcuna struttura edificatoria fissa, in coerenza con gli obiettivi di conservazione.

Ulteriore obiettivo è la valorizzazione agronomica dell'area al termine della riqualificazione paesaggistica, ottenendo l'eliminazione della scarpata attualmente presente e la definizione di un versante collinare a pendenza unica, che incrementa la superficie agronomica aziendale utilizzabile, sempre in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inserisce, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli.

### **Valutazione di compatibilità paesaggistica**

Per la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento, si rimanda alla relazione di verifica ai sensi del D.P.R. 12/04/'96, in conformità all'allegato B, ed alla foto modellazione realistica (rendering computerizzato di simulazione dettagliata dello stato dei luoghi pre/durante/post operam), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, che consente la valutazione di compatibilità ed adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

In questa sede preme sottolineare la temporaneità dell'intervento, ovvero degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, che pertanto non sono irreversibili, e limitate al periodo della fase di cantiere; tuttavia, anche in questa fase sono state preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, anche se non si ritengono necessarie ulteriori opere di mitigazione, sia visive che ambientali, prima del ripristino paesaggistico definitivo, con la ricostituzione dello strato di suolo agrario fino alle corrette quote e le modificazioni della morfologia per il migliore utilizzo agronomico.



### **Intervento a carattere areale**

L'opera in progetto è classificata nelle “*opere a carattere areale*” come previsto al punto 4 del D.P.C.M. 12-12-2005, ovvero nelle opere che caratterizzano e modificano parti del territorio.

Pertanto, gli elaborati prodotti relazionano sulle analisi relative al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca per modificarlo, al fine di un migliore utilizzo agronomico.

In particolare, il rilievo fotografico mostra che l'intervento in parola non altera gli skyline esistenti, da tutti i punti di intervisibilità analizzati, ed evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, priva di un margine paesaggistico urbano, dato che qui la struttura peri-urbana è del tipo lineare e diffusa.

La simulazione visiva delle modifiche proposte, attraverso lo strumento del rendering fotografico computerizzato, mostra le tre fasi dell'intervento, simulando dettagliatamente lo stato dei luoghi pre/durante/post operam).

Si è inteso non riportare in cartografia le caratteristiche storico architettoniche in quanto non ritenute significative; sono riportate tuttavia le infrastrutture (Strada Provinciale n° 50 per Castagneto e le reti esistenti naturali o artificiali (idrografia superficiale).

Gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale, evidenziano che l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni indotte, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica di fronte ai sistemi storici del paesaggio, quali quelli agricoli; inoltre, illustrano esaurientemente il rapporto di compatibilità con la logica storica che li ha riprodotti, in quanto vengono conservati i rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi costitutivi, i colori e i materiali.



### **Impatto sul patrimonio naturale e storico**

Di seguito si indicano i livelli di tutela operanti nell'area di intervento considerata, rilevati dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale disponibili, e da ogni ulteriore fonte normativa, regolamentare e provvedimentale.

Nell'area in esame non si evidenziano particolarità di pregio naturale e/o storico, ricadendo all'interno di un contesto agricolo fortemente antropizzato.

L'area oggetto dell'intervento non ricade in Parchi, Aree Protette, Riserve Naturali; inoltre non è compresa tra i Siti d'Interesse Comunitario, ai sensi della Direttiva CEE 92/43 recepita con il D.P.R. 357/97.

Nell'area gravano i seguenti vincoli, i cui limiti sono riportati nelle planimetrie e nelle sezioni di progetto, quindi relazionati all'intervento:

- ☒ Il Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo la classifica in Zona Agricola Normale (E1), che non vieta la coltivazione di cava;
- ☒ Il Piano Territoriale Provinciale, pone la zona in A.1.4 "Aree di interesse paesaggistico ed ambientale" (Art. 9);
- ☒ Ricade in territorio considerato in Categoria 2 secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03 - Nuove norme per la prevenzione sismica e aggiornamento della mappa delle zone a rischio;
- ☒ Risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ... della Regione Abruzzo, se si esclude il graficismo lineare *p-scarpate* indicante "*Aree interessate da Dissesti tipo Scarpata*"; in merito a ciò si rimanda alla Relazione Geologica ed in particolare alla specifica Relazione Geologica sulla Scarpata;
- ☒ Risulta esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo, pertanto non necessita dello Studio di Compatibilità Idrologica;
- ☒ Risulta compresa nelle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n° 3267/'23 ;

Non sono inoltre presenti vincoli ai sensi delle seguenti leggi:

- ☒ dal T.U. R.D. 25-07-1904, N° 523 art. 97 lettera c
- ☒ dal D.Lg. 18-08-2000, N° 258



Dalla consultazione della Cartografia Tematica del Territorio Urbanizzato si evince che l'area ricade:

- ⇒ esternamente a insediamenti urbani prevalentemente residenziali;
- ⇒ esternamente a insediamenti urbani prevalentemente produttivi;

Dalla consultazione della Cartografia Tematica della Vegetazione redatta dalla Regione Abruzzo risulta classificata:

- per pascoli e prati in ..... pascoli aridi;
- per le aree antropiche in ..... non interessata;
- per ambienti umidi..... non interessata;

Dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo risulta classificata come "seminativo in aree non irrigue".

Inoltre, l'area risulta:

- ☞ non vincolata paesaggisticamente ai sensi della ..... L. 1497/39;
- ☞ esterna al vincolo archeologico ai sensi della ..... L. 1089/39;
- ☞ non esistono, entro la fascia di 100 m. lungo l'area  
golenale, cespugliati o terreni boscati interessati dalla  
coltivazione di cava, ai sensi del'Art. 97 lettera C del ..... R.D. 523/04;
- ☞ nel raggio di lunghezza pari a 200 m. circostante l'area d'intervento, non si  
rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili ai  
sensi del ..... D.L.52/06;

Bellante, Aprile 2012

Geologo Massucci Dr. Mario